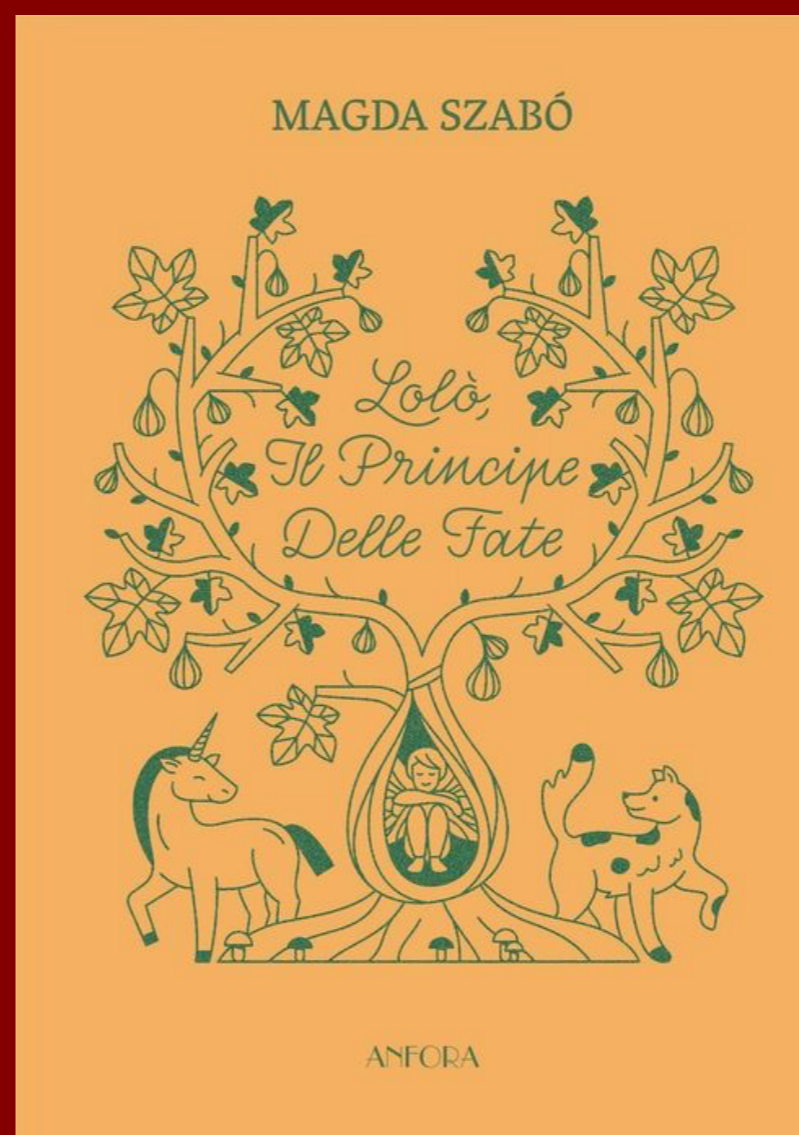


## Prima di Harry Potter Lolò salva il potere dell'immaginazione

Un classico per ragazzi della letteratura ungherese



### LOLÒ, IL PRINCIPE DELLE FATE

AUTORE: MAGDA SZABÓ  
 EDITORE: ANFORA  
 GENERE: BAMBINI E RAGAZZI  
 TRADUZIONE: VERA GHENO  
 PAGINE: 258  
 PREZZO: 19 €

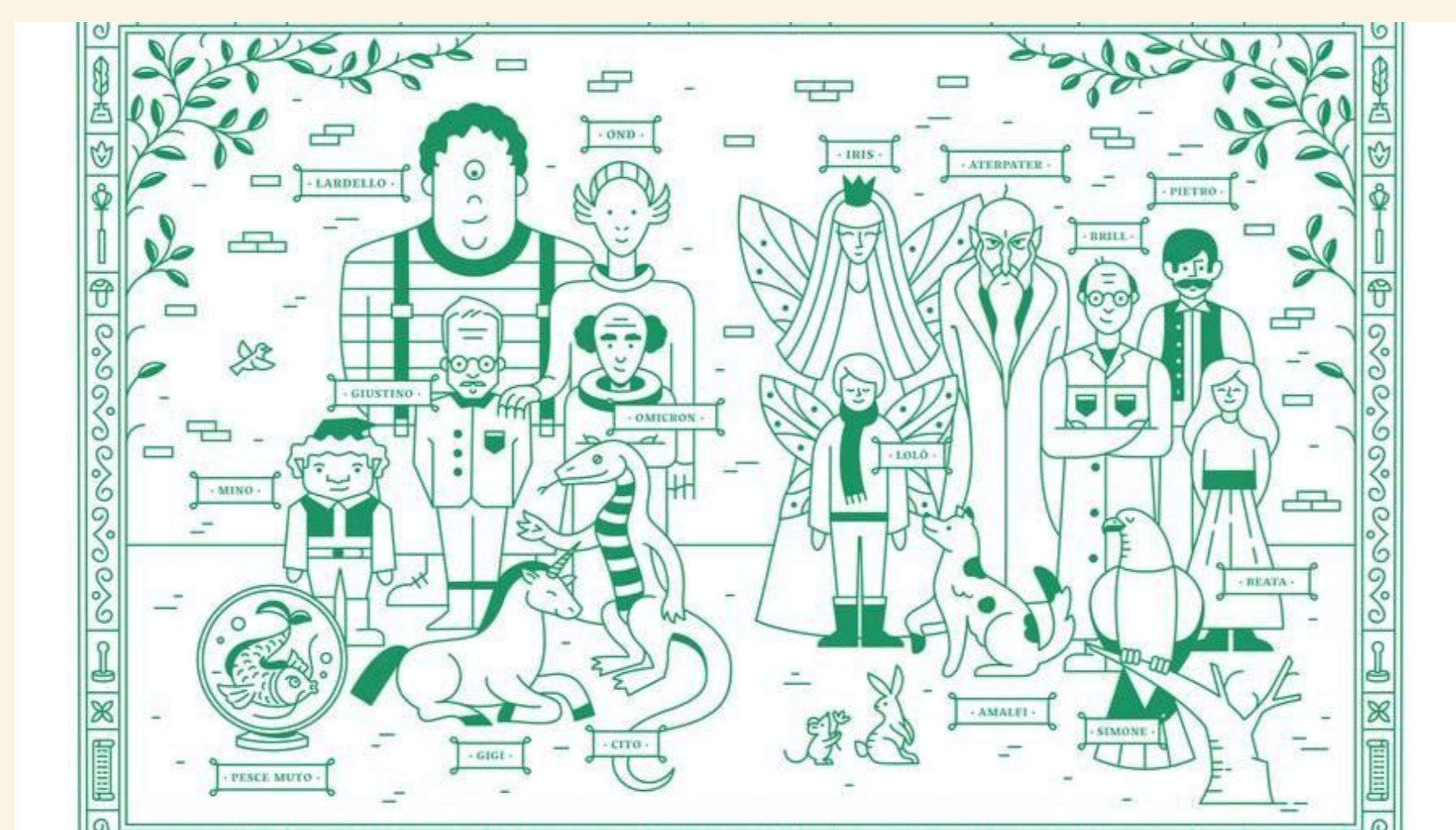
ANTONELLA CILENTO

PUBBLICATO IL  
14 Marzo 2020

ULTIMA MODIFICA  
18 Marzo 2020  
ora: 22:03



Diciamolo chiaro e tondo: chi ha talento quasi mai vuole il potere e chi vuole il potere è spesso un idiota. Se una morale si vuol ricavare dalle favole, da *Lolò, il principe delle fate* di Magda Szabó si ricava un avviso sugli idioti che si credono potenti e che, per esserlo sempre di più, sono disposti a fare qualunque cosa. Un vecchio e avido mago che passa per saggio, Aterpater, vuole impadronirsi del regno più felice che c'è, governato dalla bella e dolcissima Iris. E non esita a chiederla in sposa, approfittando delle preoccupazioni che a Iris dà il figlio donatole da un magico albero di fico, Lolò. Ma Iris, in realtà, è pronta per sposare un coraggioso capitano dal suadente nome mediterraneo, Amalfi.



Non so se *Lolò* sia stata una delle letture di J.K. Rowling, ai tempi: se così fosse, il debito di *Harry Potter* con questo romanzo sarebbe incommensurabile. A cominciare dai nomi latini dei rimedi magici (il *nonvideor*, il *convertor*, il *numquam*, l'*iterum*) che richiamano immediatamente alcune pagine esilaranti di *Per Elisa*, romanzo autobiografico in cui Szabó inscena la sua precoce e sfrenata passione per le lingue morte. E se siete affezionati agli animagi come Sirius Black, sappiate che con molti decenni di anticipo in *Lolò* ci si muta in cani con un rimedio preso in farmacia.

Nella stupefacente opera di Magda Szabó, che i lettori italiani hanno conosciuto con il capolavoro *La porta* e che la ristampa complessiva inaugurata da Anfora ha illuminato di nuova bellezza, le donne lottano sempre per la felicità: uno spirito di ironica ribellione anima l'autrice, un'immortale energia fantastica la pervade e le consente di abitare la fiaba come il mito, perfino di riscrive l'Eneide al femminile, come accade ne *Il momento*.

Sta alle donne gridare che l'imperatore è nudo, riconoscere di aver commesso il grossolano errore di concedere potere agli idioti: un grande cruccio, questo, per una scrittrice che scelse di restare nell'Ungheria occupata per amore del suo Paese subendo terribili angherie, non ultime il ritiro di prestigiosi premi (il Baumgarten nel 1949) e il veto a pubblicare fino al 1958.

*Lolò, il principe delle fate*, un classico della letteratura per ragazzi adottato in tutte le scuole ungheresi, esce solo nel 1965, dopo che Hermann Hesse rese Szabó celebre nel mondo intero, definendola il «pesce d'oro» della letteratura.

Come Michail Bulgakov in Russia (anche *Il Maestro e Margherita* esce solo negli anni Sessanta), a Magda Szabó toccò scrivere sotto metafora una bellissima favola che salva il potere dell'immaginazione. In *Lolò* il cuore, senza stucchevoli sentimentalismi, salva tutti: lo scandaloso cuore umano nel corpo di fata di Lolò (di nuovo Bulgakov, vedi *Cuore di cane*) è il cuore degli eroi, dei profeti e delle sibille. Fra mobili e animali parlanti, pesci muti che usano l'alfabeto Morse, macchine a raggi X identiche alle attuali TAC (la visione di chi scrive si avvera sempre: lo sa il lettore di Jules Verne come lo spettatore di *Star Trek*), il regno delle fate dove nessuno muore mai, confina con le nostre case, in un golfo agitato da terremoti provocati dai ciclopi.

Siamo in Omero ma anche in Basile, nella letteratura greca e in quella contadina: quante volte vorremmo tirare come un nastro il sentiero e arrivare in un battibaleno a Quifinisce o trasformarci in esseri più umani, come fa Lolò.

Ora che finalmente *Lolò* è edito anche in Italia, la felicità di quest'avventura, sospesa fra il nostro mondo e quello di fate e fatini, di certo catturerà mucchi di lettori giovani e meno giovani: sorprende e consola che il Novecento bersagliato dalle guerre mondiali, genocidi e totalitarismi abbia saputo produrre fiabe che ancora ci incantano, mentre un secolo non meno cupo del precedente è sorto.

Ospitate piccoli unicorni, fategli un letto, ritrovate il bambino o la bambina coraggiosi che siete stati. Fate sogni grandi: Magda Szabó non smise mai di farne.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

#### TUTTOSALUTE

- Si alla noia, nelle giuste dosi fa bene. “E' essenziale perché spinge a migliorarci”
- Piega le proteine e potrai guarire. Nuove cure basate sugli interruttori biologici. I test sui tumori di una start-up italiana
- Alla scoperta dei mille componenti segreti del cibo. “Un progetto svelerà il loro impatto sulla salute”
- Azzerare l'attesa per il bypass in caso di infarto. “Si può con la coronografia”

#### TUTTOSCIENZE

- Con Bobo la fisioterapia diventa divertimento hi-tech
- Aristotele in soccorso dell'Intelligenza Artificiale
- ExoMars si racconta all'evento Esod di Trieste
- Settembre, emozioni tra le costellazioni

#### TUTTOSOLDI

- Cedacri ricerca 25 profili per la trasformazione digitale delle banche
- Startup Wise Guys arriva a Milano e lancia di una prima call per il settore
- Cani, gatti, piccoli animali, Arcaplanet cerca appassionati
- Il Computer per seguire la scuola con il Covid? Da Intesa Sanpaolo il prestito a tasso nullo

#### TUTTIGUSTI

- Che meraviglia guardare nelle viscere della Terra
- In terra bergamasca i segni della grande enologia italiana. Fin dal 1400
- In Sicilia il piccolo paese colorato che si ispira a Gaudi
- Pierangelini è una garanzia di bontà. Che sia Fulvio o Fulvietto